

PARRI

Ecco le riflessioni che un incontro con Alcide Cervi può suggerire ad un uomo della Resistenza.

La figura di Papà Cervi ha ormai acquistato nella società italiana una rappresentanza simbolica che va oltre lo stesso eccidio tremendo dei sette figli; campeggia come una vecchia quercia nel panorama antico e nuovo della sua terra contadina ed emiliana di cui esprime la forza e la vitalità.

Ma negli occhi chiari porta la testimonianza solenne del costo eroico di sacrificio e di sangue pagato dalla liberazione per trionfare della bestiale violenza nemica. Nella terribile invernata 1943-44 il fascismo si è avventato su queste province emiliane per stroncare dalla radice col terrore ogni germe, ogni volontà di ribellione. Ma il sangue dei martiri ha alimentato la vittoriosa insurrezione popolare e le sette bare che stanno dietro questo padre e fanno corona alla tomba della madre sono legate con quel filo rosso che guida le lotte dei popoli alle lotte per la libertà.

Il vento che chiama gli uomini alla guerra per gli ideali più alti sceglie come vittime i più generosi.

E voi giovani, lontani da questo passato, vicini alle lotte che ammirate dei popoli a voi contemporanei, sentite come vostra contemporanea anche questa vecchia quercia e come valida anche per voi la testimonianza che essa reca.

DOPO LA PRESENTAZIONE DI PARRI

Ventennale Liberazione

Milano

Quel giorno che io andai a Milano --
erano venti anni dalla Liberazione -- c'era
tutta la città intesa.....

Mi chiedevo: perchè applaudono?..... ma
sapevo in fondo che io rappresentavo qual-
cosa, qualcosa da ricordare.

....Pensavo: deve tornare a casa presto
perchè questo è il tempo del trapianto dei
pomodori e se i contadini non pensano alla
campagna, la campagna si sgretola. Se pio-
ve dopo il 20 maggio abbiamo un buon rac-
colto.....ma non deve piovare troppo.....

.....Guardavo i giovani e pensavo: bisogna
pensare all'avvenire

Reggio Emilia

Anche a Reggio Emilia c'era allegria e tan-
ti compagni.

Mi piace stare in compagnia con la gente e
sta.....coi disonesti non vado....ma devo
dire la verità: neanche i disonesti vengo
da me.

Ambasciatore sovietico

E' venuto l'ambasciatore sovietico a darmi
una medaglia perchè avevo dato rifugio a un
partigiano russo: Anatolio

EINAUDI

Col presidente Einaudi ho parlato sul modo
di far crescere le viti.

TOGLIATTI

Oh, Togliatti! Era un uomo come ce ne sono
stati pochi.

Cervi campagna

Lo so, c'è chi preferisce non ricordare il passato, e anch'io vorrei, ma come avere la certezza che il passato non si ripeterà.

Ombre

Quella notte che vennero a prenderci, i miei sette figli erano vivi e forti,.....

Muro

SCARICA FUCILI

Foto

Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio, Ettore.....

.....avevano già messo al mondo i miei dieci nipoti e la moglie di Gelindo aspettava l'undicesimo

Lapide

Interno casa

Ecco la mia famiglia: quanti anni fa non so tanti, certo è che non c'era la guerra.... I miei figli leggevano molto.....e se leggevano qualcosa che poteva essere buono per la nostra terra si sforzavano di fare come era scritto.

Avevamo in affitto cinquantatré biolche di terreno, tutte gobbe e buche.

Aldo aveva letto su Riforma Sociale un articolo che parlava dei terreni come i nostri e spiegava come si poteva livellare.

Così fu acquistato il trattore.

Era il primo trattore del paese e la gente corse a vederlo passare.

Aldo èi aveva messo sopra un grosso mappa mondo, e ciò aveva un senso: unire tutti i lavoratori.

I vicini ci davano dei pazzi, ma le erbae furono tolte, le buche chiuse, il terreno livellato, e fu data la giusta pendenza per lo scolo delle acque. Poi facemmo un impianto per irrigare la terra quando il cielo è avaro di pioggia.

Le messi crebbero rigogliose, I vicini, che ci avevano considerato pazzi, ci imitarono

I miei figli erano contadini forti e intelligenti e sapevano come la terra va tratta
.....Ma noi Cervi siamo fatti così: amiamo libertà.....

....Per questo i figli sono morti.....

Quando tornai a casa dal carcere trovai le quattro nuore vedove con i figli organi aggrappati alle vesti.

Moglie - dissi - non c'è tempo di piangere bisogna continuare. Dopo un raccolto ne vi ne un altro.

E ci piegammo nuovamente sulla terra.

I vicini ci aiutarono, mio nipote, il figlio di mio fratello, venne ad abitare con noi prese il posto di uno dei figli.

E' che noi Cervi siamo contro la dittatura.

Colindo finì in carcere per primo . Ma dietro le sbarre nasceva la Resistenza.

Aldo andò in carcere una volta sola e uscì soltanto per morire.

"Cara Mamma - aveva scritto - io sto sempre bene e così pure il Papà e gli altri fratelli. Spero che gli altri ritorneranno a casa al più presto a fine guerra e con me, se ci sarò ancora. Per me però non mi faccio illusioni. Ad ogni modo sto tranquillo e non mi dà pensiero qualunque siano gli eventi....."

Sperava di pagare da solo, povero Aldo!

Il 25 luglio, il fascismo cadde come meritava, un uncinco di finzione e menzogna..Era festa per tutti, ma la guerra continuava e prima di tutto contro il popolo.

Così era logico che si arrivasse all'8 settembre come si è arrivati. Le autorità militari non si fecero sentire. Il prefetto non c'era. Le truppe avevano armanenti da ridere di fronte alle corasse naziste.

Eppure i soldati italiani e molti ufficiali difesero l'onore.

La popolazione faceva come le sabbie mobili e inghiottiva i soldati per salvarli dai nazisti. Lo stesso si faceva per i prigionieri alleati.

Anche la nostra casa diventò una stazione di smistamen

C'era anche Anatolio, il Russo, uno degli ottanta prigionieri che hanno trovato la casa nostra un nascondiglio.

Quando i fascisti circondarono la casa c'erano nascosti sei stranieri e un partigiano italiano.

VOCE DI UN FASCISTA (emiliana)

Cervi! Arrendetevi!

Erano venuti in centocinquanta per prenderci.

Figli! Perché avete avuto pietà della vecchietta mia, perché non mi avete detto che andavate alla fucilazione?

Ma venne poi il giorno in cui finalmente liberi ci abbiamo. Non tutti erano tornati dalla montagna, dal carcere. E tante sono le madri che ancora passano i giorni ad attendere il ritorno del figlio.

Muto mentre guarda la fotografia della moglie.

Mentre va al cimitero

Moglie, ora il tetto è sano, non ci siamo dati vinti, abbiamo una stalla di mucche, di torrelli, abbiamo aratri, mietitrici, falciatrici, e i figli dei nostri figli sono diventati uomini, hanno moglie e figli.....
E io sono Minnomo.

Troppo presto mi hai lasciato perché volevi andare con loro.

C'era ancora da fare qui, ma tu hai voluto stare con i

figli

figli tuoi.

Io ho resistito, ho novantatré anni, quasi un secolo. Li porto col bastone ma li porto. Mi adopero ancora in piccoli lavori, ma mi adopero

I bambini crescono allegri e molti hanno ripreso dal carattere dei padri e dei nonni.....

Il poco che gli posso insegnare bisogna che glielo insegni subito perchè - passati i novanta - c'è da aspettarsi il biglietto da un momento all'altro.....

....Io mi capisco con i bambini.....e i bambini mi capiscono.

Tutti quelli che si occupano della campagna - a Reggio sanno che sulla campagna io ho qualcosa da dire....

C'è sempre qualcosa di nuovo da sperimentare sulla terra. Sempre qualche esperienza da scambiare con gli amici..

.....Càrare, zappare, potare, nutrire la terra....sono cose che il contadino conosce e fa da sempre.....

Ma è quando la campagna si amala che diventa difficile essere buoni dottori.....

.....Ma proprio quando l'hai curata - la terra - come tua creatura, e sei riuscito a guarirla, si abbatte la tempesta e distrugge tutto il lavoro.....

....Allora occorre coraggio.....e un grande amore per ricominciare da capo.

Bisogna conoscerla la terra emiliana.....Il foraggio, il latte.....è unico, della nostra terra, come unico è il nostro formaggio.

Mi fanno ridere quelli che fuori di qui hanno voluto fare il "Reggianito"!

La qualità è una cosa importante. Bisogna saperle trattare bene il vino.

Io aspetto il biglietto....ma, tirate le somme, non mi lamento della mia vita.....

Cercate di capirmi! Io vorrei averli vivi; i figli, che stessero ancora vicine a me. Ogni padre di famiglia vuole la salvezza dei figli suoi!

Ma se c'è bisogno di dare ancora la vita i Cervi sono pronti, e qualcuno pure sopravviverà, e rimetterà tutti in piedi. Ecco perchè non ci fermeranno mai.

L'ho già detto. So che c'è chi preferisce non ricordare il passato e anch'io vorrei!

....

Ma voglio portare un esempio: la mia terra. Una volta c'era nulla e oggi c'è il pane. Ma non è stato un miracolo. E' stata fatica, semenza e buona terra.

Anche l'uomo è buona terra, ma nel passato seminarono

teschi e raccogliemo teschi.

.....Oh si! Anche l'uomo è buona terra, ma attenti a
che cosa si semina.